

Rassegna del 10/08/2012

10/08/12	Corriere dell' Umbria	9 Umbria e Marche a Londra Le bellezze delle due regioni presentate all'ombra dei 5 cerchi	...	1
10/08/12	Corriere della Sera	53 Visti dall'alto - Il segreto della squadra	<i>Dallera Daniele</i>	2
10/08/12	Gazzetta del Mezzogiorno	27 Il medagliere azzurro chiede "aiuto" al pugilato	<i>Tommasi Rino</i>	3
10/08/12	Gazzettino Padova	21 «Obiettivo Rio nei prossimi quattro anni»	...	4

Serata promozionale per illustrare l'offerta turistica

Umbria e Marche a Londra Le bellezze delle due regioni presentate all'ombra dei 5 cerchi

► PERUGIA

Umbria e Marche insieme a Londra per promuovere l'offerta turistica dei due territori: le due regioni, che condividono lo stand al "Queen Elizabeth II Conference Centre" allestito in occasione delle Olimpiadi, hanno presentato alla stampa e agli operatori turistici inglesi il prodotto turistico integrato Marche-Umbria nel corso di un incontro che si è tenuto nei giorni scorsi alla Saint James suite di Casa Italia.

Durante l'incontro - riferisce un comunicato della Regione - sono state illustrate tutte le iniziative e il lavoro condotto in sintonia tra le due regioni, nonché i progetti basati sulla promozione dei due territori che si integrano e si valorizzano vicendevolmente. Le proposte sono state molto apprezzate sia dagli operatori che dai giornalisti, i quali hanno dimostrato interesse per l'offerta turistica che lega le bellezze del territorio alle eccellenze enogastronomiche e culturali.

Ma oltre al turismo, è stato evidenziato un altro filo conduttore che unisce le due Regioni fino alle Olimpiadi: durante l'incontro infatti, è stato ricordato, anche in occasione del successo ottenuto dal dream team del fioretto femminile ai Giochi, che le marchigiane Valentina Vezzali ed Elisa Di Francisca, hanno scelto proprio una città umbra, Norcia, per il loro ritiro.

All'appuntamento, aperto dalla proiezione di video illustrativi dei territori, hanno partecipato anche numerose autorità italiane ed inglesi: tra queste, il console generale d'Italia, i rappresentanti dell'ambasciata e dell'Istituto italiano di cultura.

La presenza delle due Regioni a "Casa Italia" proseguirà fino alla conclusione dei Giochi olimpici, tra i visitatori anche l'allenatore delle fioretteste azzurre, Stefano Cerioni, e la squadra azzurra di tiro con l'arco che ha conquistato la medaglia d'oro a Londra. ◀



Visti dall'alto

di Daniele Dallerà

Il segreto della squadra

Mai accontentarsi, le facce di Berruto e Campagna vanno in questa direzione. Le loro nazionali di pallavolo e di pallanuoto sono l'orgoglio dell'Italia olimpica che si fa squadra, che bada al collettivo rifiutando egoismi personali, che conta sull'aiuto reciproco tra compagni, fa niente se quello che sta al tuo fianco è antipatico. La squadra deve superare tutto, deve esaltarsi puntando tutti insieme all'obiettivo. Inutile fare le verginelle, ogni squadra contempla antipatie, gelosie personali verso chi gioca magari troppo, ma grande è quell'allenatore che incanala incomprensioni e stati d'animo in corsie laterali, riuscendo a domare «cattiverie» personali. Un metodo più sottile, ma molto più difficile da mettere in atto, è sfruttare le tensioni reciproche, esaltare i conflitti interni con la speranza che queste rabbie si scatenino in partita migliorando la prestazione. Ma è raro che questo accada, molto meglio vivere un'altra vita in partita lasciando altrove le grane personali. Sandro Gamba, storico c.t. del basket nostrano, di una squadra osserva: «Tre azioni primarie per il tecnico: 1. avere tutto sotto controllo; 2. parlare continuamente con i giocatori, di tecnica ovvio, ma anche di comportamenti all'interno di un gruppo; 3. essere chiaro, nessuna incertezza, mai e poi mai un giocatore può venirti a dire "ehi coach, non ho capito" Sarebbe la fine». Anche così, si vince una partita delicata come una semifinale olimpica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL MEDAGLIERE AZZURRO CHIEDE «AIUTO» AL PUGILATO

di RINO TOMMASI

Le Olimpiadi non sono fatte soltanto di medaglie, vinte bene o perse male (o viceversa). Ci sono risultati, come battere gli americani nella pallavolo o gli ungheresi nella pallanuoto, che valgono un oro anche se per il momento lo avvicinano soltanto o lo rendono possibile.

La pallanuoto è, insieme alla sciabola, lo sport nazionale ungherese. In vasca l'Ungheria ha conquistato il titolo alle Olimpiadi 9 volte classificandosi tre volte al secondo posto, ma ci piace ricordare che il nostro primo alloro in questa specialità lo abbiamo conquistato nel 1948 a Londra, proprio battendo l'Ungheria. Fu allora che si cominciò a parlare di Settebello, anche se l'oro lo abbiamo raggiunto solo altre due volte, nel 1960 a Roma e nel 1992 a Barcellona.

L'Ungheria si presentava a Londra da favorita, avendo vinto il titolo nelle ultime tre edizioni mentre noi venivamo da un quinto posto a Sydney nel 2000 e da un ottavo posto a Pechino quattro anni fa, ma questa vittoria ci rilancia alla grande e non ci neghiamo la possibilità di andare oltre.

Anche nella pallavolo il morale è altissimo soprattutto se si pensa allo 0-3 subito dalla Bulgaria. La vittoria sugli Stati Uniti, cam-

pioni nel 1988 a Seul e nel 2008 a Pechino ci rimette in corsa.

L'Italia difende magnificamente l'ottavo posto nel medagliere. Ieri è arrivato un «bronzino» da Martina Grimaldi nella 10 km di fondo del nuoto che migliora il decimo posto di Pechino, segno che qualcosa si muove anche in una specialità poco diffusa e poco praticata.

Il settimo posto nel medagliere sapevamo di doverlo cedere alla Germania che, come previsto ha ricevuto aiuti dall'atletica leggera, un settore dal quale sapevamo di prendere poco o nulla. Questa è purtroppo la lacuna più grave e più dolorosa della nostra squadra e del nostro sport. Parlando di medaglie è in atto la sfida che sembra destinata a sostituire quella tra gli Stati Uniti e la Russia, che ormai ha ceduto alla Cina il ruolo di sfidante degli Stati Uniti.

Per quanto ci riguarda ci attendiamo rinforzi dal pugilato dove abbiamo portato tre elementi nelle semifinali, i veterani Russo e Cammarelle e l'esordiente Mangiacapre, ennesima scoperta della fucina di Marcianise.

Poiché la classifica per nazioni è determinata in primo luogo dal numero delle medaglie d'oro vinte noi ne avevamo due di margine nei confronti di Ungheria e Kazakistan che, in ogni caso, teniamo a debita distanza nel conteggio degli argenti e dei bronzi.



TIRO CON L'ARCO Guendalina Sartori, riserva a casa, pensa già ai Giochi del 2016 «Obiettivo Rio nei prossimi quattro anni»

(g.pin.) Il suo sogno segreto è quello di potere salire, un giorno, su un'auto, di correre senza limiti di velocità, mentre per il momento si accontenta di disintossicarsi nuotando e leggendo libri di avventura, e soprattutto di fare correre le frecce che escono dal suo arco. A ventiquattro anni, compiuti mercoledì, la campionessa di Monselice, Guendalina Sartori, continuerà ad andare avanti, nonostante la delusione di avere dovuto fare la riserva a casa dalla squadra azzurra. Infatti conferma: «Ho tanti anni per continuare a gareggiare e lavorerò per i prossimi quattro, con l'importante sostegno della mia famiglia e del mio compagno Giosef, per cercare di andare a Rio de Janeiro, dove si celebreranno la prossime olimpiadi».

E a proposito dei Giochi di Londra dice: «Mi dispiace non esserci andata: so di avere lavorato molto bene in questi ultimi due anni, anche se da quattro sono stabilmente al centro federale di Cantalupa, in provincia di Torino; ma in occasione delle ultime gare, non ero andata molto bene. Naturalmente le prove le ho viste in televisione, da casa. Sono stata felicissima della medaglia d'oro dei ragazzi della squadra. È stato un risultato splendido, perché si sono allenati per quattro anni con quest'obiettivo pur sapendo che era molto difficile. Purtroppo le mie compagne sono tornate senza medaglia, tuttavia Pia Lionetti ha fatto una gara individuale molto bella e approdando ai quarti (sconfitta dalla messicana Aida Roman, ndr), ha ottenuto un risultato di grande prestigio: è diventata la migliore azzurra nella storia dei Giochi. Così, quando è tornata in Italia, l'ho sentita per congratularmi con lei». E la portacolori - dall'inizio di questa stagione - dell'Aeronautica Militare - dopo qualche giorno di riposo, tornerà ad allenarsi per preparare i campionati nazionali, in programma fra un mese a Cherasco in Piemonte.



SARTORI Niente Londra, ma è ancora molto giovane

